



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 37 approvata nella seduta del 4 aprile 2007

OGGETTO: Adozione del piano di indirizzo territoriale (PIT).

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2007, n. 45, concernente l'adozione del piano di indirizzo territoriale (PIT);

Valutato positivamente il lavoro svolto e il considerevole sforzo profuso per la predisposizione del provvedimento;

Ritenuto opportuno rafforzare l'efficacia delle disposizioni contenute nel piano tramite la modifica della legislazione regionale in materia di governo del territorio;

Su proposta della Sesta Commissione consiliare

Impegna
la Giunta regionale

1. a predisporre, nella fase di approvazione del PIT, una proposta di modifica della legislazione regionale che preveda:

- un rafforzamento della clausola di salvaguardia, attualmente prevista, al fine di renderla effettivamente efficace nel bloccare i provvedimenti che presentino situazioni di incompatibilità o contrasto rispetto al PIT della Toscana. Tale clausola deve poter essere apposta nella fase successiva all'approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale (piano territoriale di coordinamento e piano strutturale) nonché dei regolamenti urbanistici e dei programmi integrati di intervento comunali;
- che il procedimento di verifica regionale per l'apposizione della clausola di salvaguardia sia avviato anche a seguito di istanze collettive di cittadini, organizzati in forme associate, allo scopo di rendere efficace la partecipazione;

2. a informare il Consiglio regionale sui procedimenti di verifica di cui sopra e sull'adozione delle relative salvaguardie;

3. a potenziare la dotazione di personale e l'organizzazione della direzione generale competente allo scopo di effettuare le verifiche e gli adempimenti conseguenti nei tempi tecnici necessari, ipotizzabili in novanta giorni dall'avvio del procedimento.

La presente risoluzione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana



RISOLUZIONE n. 38 approvata nella seduta del 4 aprile 2007

OGGETTO: Adozione del piano di indirizzo territoriale (PIT).

Il Consiglio regionale

Preso atto che il PIT è composto sia dal Documento di piano, che ha il carattere di saggio e intende prospettare gli orientamenti di fondo del governo del territorio toscano scientificamente supportati e tecnicamente assistiti; che il PIT è composto sia dal cosiddetto Quadro conoscitivo, in cui si espongono le analisi territoriali specialistiche che dovrebbero essere di fondamento per l'azione su una conoscenza condivisa del territorio; che il PIT è composto sia da altri documenti che si presentano, anche nella forma, come atti normativi variamente prescrittivi e che costituiscono una vasta e articolata Disciplina di piano, accompagnata da vari "allegati documentali", alcuni per il settore paesaggistico; che il PIT è composto sia da ulteriori allegati tecnico-amministrativi su altri aspetti;

Considerato che la proposta della Giunta regionale testimonia un impegno scientifico, tecnico, e amministrativo di notevole rilevanza;

Valutato inoltre che l'impegno scientifico, tecnico e amministrativo è senza dubbio apprezzabile e degno di riconoscimento;

Considerato che la dominanza della documentazione tecnica e la sua vasta e molteplice varietà, senza che siano immediatamente leggibili i nessi progettuali tra le diverse parti, rende problematici e poco accessibili ai consiglieri l'esame e la valutazione più propriamente politica del PIT;

Ritenuto che la valutazione sia assolutamente necessaria per un contributo critico costruttivo e per una scelta consapevole di assenso o dissenso totale o parziale da parte del Consiglio;

Considerato che il PIT, conformemente alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), include uno Statuto del territorio, diviso in due parti, di cui una con il compito di determinare quali siano le "risorse essenziali" del territorio e le cosiddette "invarianti strutturali", allo scopo di stabilire le norme "statutarie", per la loro tutela e valorizzazione e l'altra parte con il compito di determinare le trasformazioni del territorio necessarie a raggiungere gli scopi primari del PIT in consonanza col programma regionale di sviluppo;

Rilevato inoltre che le azioni di trasformazione devono essere disciplinate tenendo conto del fatto che queste durano il tempo necessario a realizzarle, e che la validità del piano cessa con esse;

Considerato che le norme di tipo statutario hanno soprattutto valenza etica, e quindi per essere valide ed efficaci, necessitano di un consenso molto più ampio di quello di un ordinario atto politico e, quindi, anche di un consenso più diffuso tra i cittadini nel territorio;

Raccomanda
alla Giunta regionale

Di tenere in conto che:

1. Gli scopi più propriamente politici dovrebbero essere enucleati dal più vasto contesto tecnico ed enunciati con chiarezza nella loro concreta determinazione, togliendoli dalla ricorrente forma di generici valori, sui quali, in linea di principio, è difficile dissentire e discutere per chiunque. Si rileva a margine, infatti, che le analisi dello

stato del territorio e le interpretazioni delle tendenze e degli scenari, se sono un utile ed indispensabile contributo tecnico-scientifico per qualsiasi indirizzo consapevole di piano, non determinano di per sé, in alcun modo, un progetto di governo;

2. I nessi e soprattutto le distinzioni fra le due parti, statutaria e strategica, non sono chiari, né sembra del tutto congrua la formazione di un sistema di tutele contestualmente ad un programma di trasformazioni;
3. Occorre un'accorta ricognizione dei luoghi fino ad oggi già vincolati, volta a valutarne lo stato di conservazione ed a proporre, laddove necessario, la modifica del perimetro, sia dove si riconosca la necessità di includere luoghi limitrofi o unire luoghi ora separati, sia dove si renda necessario escludere luoghi ormai irrimediabilmente compromessi. Si sottolinea l'urgenza e la fondamentale importanza di una tale operazione, al fine di dare credibilità alla tutela dei beni paesaggistici. In tal senso sarebbe auspicabile un intervento del legislatore nazionale;

Chiede inoltre
alla Giunta regionale

di prevedere che:

- vi sia il massimo impegno da parte della Regione nel garantire che i decreti di vincolo dei beni dichiarati paesaggistici costituiscano un divieto esplicito di nuove urbanizzazioni incongrue rispetto ai valori paesaggistici e, di conseguenza, elemento invariante e vincolante per i poteri di pianificazione urbanistica;
- e in particolare occorrono, per i beni meritevoli di tutela, ma ancora da tutelare, norme indipendenti da progetti di trasformazione, che stabiliscano limiti alle trasformazioni dei medesimi.

La presente risoluzione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 39 approvata nella seduta del 4 aprile 2007

OGGETTO: Adozione del piano di indirizzo territoriale (PIT).

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2007, n. 45 (Adozione piano di indirizzo territoriale "PIT");

Valutato positivamente il lavoro svolto e il considerevole sforzo profuso per la predisposizione del provvedimento;

Dato atto che il piano di indirizzo territoriale rappresenta la struttura e la dinamica del territorio toscano, attuando le strategie del programma regionale di sviluppo 2006-2010 e coniugandole con i principi della qualità e della tutela attiva;

esprime

apprezzamento per il contenuto del piano, derivato da un approfondito lavoro tecnico e progettuale e da un confronto molto ampio con le rappresentanze istituzionali, economiche e sociali svolto anche dalle commissioni consiliari competenti;

raccomanda
alla Giunta Regionale

di operare nella fase di approvazione del PIT tramite uno stretto rapporto con il Consiglio regionale per l'esame delle osservazioni che giungeranno nel corso del periodo di consultazione del PIT adottato;

di integrare le disposizioni del PIT in materia di tutela attiva del paesaggio, anche al fine della definizione dell'accordo preliminare con il Ministero per i beni e le attività culturali, approfondendo i contenuti delle schede dei "paesaggi e individuazione dei relativi obiettivi di qualità", per giungere ad una disciplina concordata con il Consiglio regionale, il Ministero per i beni e le attività culturali, l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione province d'Italia (UPI) regionale;

di approfondire, in stretto rapporto con le commissioni competenti, gli aspetti riguardanti il commercio, l'industria, le infrastrutture per lo sviluppo e la competitività, i master plan dei porti e degli aeroporti, la riqualificazione delle aree dismesse e lo sviluppo delle energie rinnovabili, anche tenendo conto della contestuale definizione, nella fase di approvazione del PIT, del Codice regionale sul commercio e del piano di indirizzo energetico regionale (PIER).

La presente risoluzione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana